

la capitale, farebbe per esso come per tutti gli uomini, il portarsi verso il suo Creatore : è stato altresì permesso all'Autore l'esaminare, quale farebbe la prima impressione, che si farebbe sopra quest'uomo, ed il vedere l'ordine, col quale queste impressioni verrebbero accolte nel suo cervello; ed ha creduto, che prima di fare delle riflessioni, avrebbe de' sentimenti: che il primo nell'ordine del tempo, farebbe la paura; quindi il bisogno d'alimentarsi, ec. Ha detto l'Autore, che la legge, la quale con imprimere in noi l'idea del Creatore, ci porta a lui, è la prima fra le leggi naturali: il Critico dice, che la prima legge naturale è d'amar Dio. Non sono divisi se non se per le ingiurie,

### SETTIMA OBIEZIONE.

E' dedotta dal primo Capitolo del primo Libro, ove l'Autore, dopo d'aver detto, *che l'uomo era ente limitato*, ha aggiunto: *un ente di tal tempra potrebbe dimenticare il suo Creatore ad ogn'istante. Dio l'ha richiamato a se colle leggi della religione.* Ora, si dice, quale è questa religione, di cui parla l'Autore? Certamente egli parla della religion naturale: dunque ei non crede, se non se la religion naturale,

### RISPOSTA.

Suppongo pure per un istante, che tal foggia di ragionare sia buona; e che dal non aver parlato in quel luogo l'Autore se non della religion naturale, se ne potesse concludere, ch'ei non crede se non quella, e che escluda la religion rivelata. Io dico, che in questo luogo egli ha parlato della religione rivelata, e non già della religion naturale: imperciocchè se parlato avesse della religion naturale, farebbe un idioza; farebbe come s'ei dicesse: un tal ente potrebbe facilmente dimenticare il suo Creatore; vale a dire la religion naturale: Dio l'ha richiama-